

in legno fantasiosamente lavorato, da Bardonecchia. Davanti al cortiletto, le quattro arcate del chiostro, con le relative colonnine (1112-1160), provengono dal Duomo di Aosta e sono di Pietro Berger e Marcello di Gherardo.

Sotto il portico stesso si è murato il caratteristico rilievo in marmo, opera di Perino de Caneri da Tortona, proveniente dal Municipio di Volpedo e che raffigura Jacopo da Tradate in atto di offrire un castello alla Madonna. Nell'attiguo cortile è sorto il portale in pietra del 1516 con ornati a rosone, già appartenente al palazzo Silva di Domodossola, e lì dinanzi ecco biancheggiare la marmorea vasca di fontana del secolo decimotercio, concessa dalla parrocchia di Castelletto Monastero (provincia di Vercelli). Nel passaggio alla chiesa si nota la porta in legno scolpito proveniente dalla Casa Cavassa di Saluzzo, nella sala capitolare il coro inviato dalla saluzzese chiesa di San Giovanni, e nella sala vicina un altro coro dal Duomo di Asti.

Entrati nella chiesa ci colpisce la felice disposizione dei molteplici marmi, delle pitture, degli arredi, delle polierome vetrate. Le due statue di San Rocco e San Sebastiano, ai lati del presbitero, entrambe di Ambrogio Volpi, vengono dal Duomo di Casale; il pulpito gotico viene dall'Abazia di Staffarda; il tabernacolo in marmo con fregi dorati dal Duomo di Chieri; la monumentale poliscultura campeggiante in un nicchione, larga tre metri, alta cinque, con tre statue, rilievi e fregi vari, opera di Gian Lorenzo Sormani, dal Duomo di Mondovì; la statua tombale

del patrizio Galeazzo Cavassa, opera di Matteo Sanmicheli, dalla chiesa di San Giovanni in Saluzzo; la lapide sepolcrale del nobile Giacomo Provana, lavoro d'arte piemontese del Quattrocento, dalla R. Galleria Sabauda di Torino; la lapide pure sepolcrale di Defendente Suardi, gran siniscalco dei Duchi di Savoia, dal Museo Civico di Casale. Ancora nella chiesa, sono collocati sulla parete orientale i già menzionati affreschi gaudenziani di Brera e su quella settentrionale altri affreschi concessi dal Municipio di Novara. S'è detto, poi, dei leggiadri pannelli del Defendente, che ornano i dossali del coro di San Gerolamo in Biella.

Dopo una completa mostra della monetazione piemontese fra il XIV e il XVI secolo, ed una sintetica raccolta di pregevoli esemplari dovuti ai più remoti stampatori locali, ci attende, nella stanza N. 35, un altro pezzo sculturale di prim'ordine: il mausoleo in marmo d'una dama di Corte del Quattrocento; la savoiarda Giovanna d'Orlier de la Balme, che fu tumulata nel Duomo di Torino, donde, appunto, provengono la statua funeraria di autore ignoto e l'ornamentazione del sarcofago. La gentildonna vi è rappresentata a mani giunte, in ginocchio su un cuscino damascato. Si ammirano pure, malgrado le mutilazioni dovute a vandalismi commessi durante le dominazioni straniere, cinque statuine in marmo nero che occupano ciascuna una piccola nicchia sulla fronte del basamento: ogni statuina raffigura una dama velata che reca in mano una cartella araldica. Il monumento suscita senza dubbio interesse



Perino de Caneri da Tortona: Lapide con rilievo in marmo: " Jacopo da Tradate offre un castello alla Madonna .. (Municipio, Volpedo)



Ancona in legno scolpito, dipinto e dorato. — Sopra: " Madonna col Bambino fra Santi .. Nella parte inferiore: " L'ultima cena .. (Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, Baceno)